

Se, come afferma Paolo nella seconda lettura di oggi, non è l'orgoglio delle nostre opere ma la potenza misericordiosa della fede a metterci a nostro agio (a "giustificarci") davanti a Dio, il Vangelo ce ne mostra un esempio tanto paradossale, da sembrare estremo. Una donna, le cui opere sono state finora spudoratamente peccaminose, riesce ad espiarle tutte con la sua fede e il suo amore verso Gesù. È la fede in quell'Uomo di Dio straordinario, che si lascia toccare da lei e che accoglie le sue lacrime di sincero pentimento, quello che nasce dall'amore e porta ad amare ancora più intensamente. Ma questo è anche il messaggio di Gesù al fariseo Simone che l'aveva invitato e di certo non avrebbe mai invitato quella donna, che s'era infiltrata di nascosto nella sala da pranzo e aveva iniziato a piangere sui piedi di Gesù. È anche il messaggio della domenica odierna che mette in corrispondenza diretta amore e perdono: «A chi ama molto, molto viene perdonato», e anche «Chi riceve molto perdono, ama molto». Vivere con Cristo è anche vivere di Cristo, come sottolinea Paolo, ma ciò significa vivere anche quel rapporto specifico con le persone che fa proprio dell'amore una forza irresistibile di cambiamento di se e dell'ambiente circostante, ciò che la Bibbia chiama "conversione".

PREGHIERA

Innanzi a Te, Gesù, dovremmo tutti sentirci come la donna, comparsa all'improvviso nella casa di Simone, il fariseo, cui lui, da fariseo, stentava ad aprire il cuore, nonostante non l'avesse prontamente messa alla porta per l'onorabilità della sua famiglia. Ma non aveva osato, sperando che fossi Tu a compiere quel gesto, ma Tu invece, le permettesti di stare lungamente ai tuoi piedi, come tutti dovremmo fare, piangendo il nostro perbenismo e i nostri peccati di omissione. Sì, di aver omesso di accogliere quanti Tu hai amato ed ami, e di persistere nel peccato di prendere subito distanza da chi non riteniamo come noi e indegno di te, mentre così noi stessi ce ne rendiamo indegni. Aiutaci a cambiare la nostra visione delle cose e soprattutto dei nostri simili qui sulla terra. Amen! (GM/12/06/16)



Lettera di Paolo ai Galati (2,16.19-21) Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

Vangelo di Luca (7,36-8,3) In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.